

Estratto tradotto

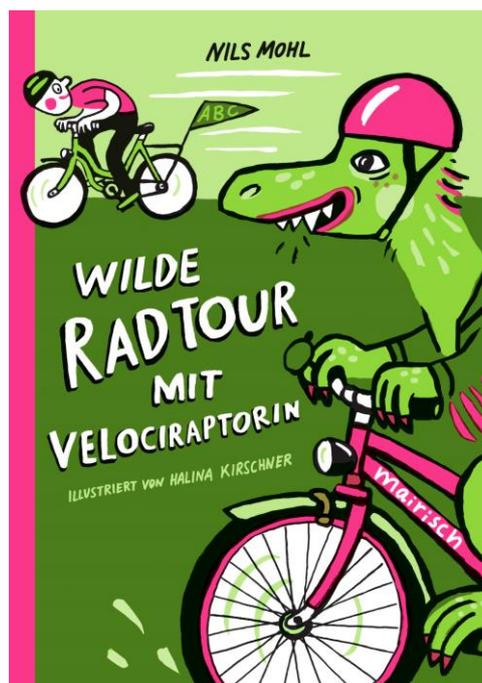
Nils Mohl / Halina Kirschner
Wilde Radtour mit Velociraptorin

mairisch Verlag, Amburgo 2023
ISBN 978-3-948-72227-2

pp. 5-17

Nils Mohl / Halina Kirschner
Sfrenato giro in bicicletta con velocirapto

Tradotto da: Melani Traini





Non si può sapere tutto...*

VÉLO

Questa parola francese (che quindi si pronuncia con l'accento sulla o!) è un'abbreviazione di vélocipède, che alla lettera significa "piede veloce". In Francia, ma anche in Svizzera e in tanti altri paesi in cui vivono persone che parlano francese, la bicicletta è normalmente chiamata "vélo". Perciò tanti bambini che vanno a scuola in bici, in Francia come anche altrove, diranno: "Oggi vado in vélo". Ma in qualsiasi lingua lo si dica: su due ruote si va molto più veloci che sui due piedi.

VELOCIRAPTOR

Gli appassionati di dinosauri probabilmente conosceranno già questo nome. Ma forse non tutti sanno che si tratta di un nome composto da due parole latine: velox, che significa "veloce", e raptor, che significa "predatore". Quando il nostro pianeta era abitato dai dinosauri, non esistevano ancora biciclette o moto. Ma i velociraptor erano un po' l'equivalente delle bici da corsa tra i lucertoloni preistorici, riuscendo a raggiungere l'incredibile velocità di 40 chilometri orari. Per questo si presume che fossero davvero svelti a correre da A a B, e poi a C e così via.

E allora partiamo anche noi. Cominciando proprio dalla lettera A...

* ... e questo vale per molti dei termini contenuti nel nostro libro. Qui troverai tante parole diverse, tutte legate al mondo della bicicletta. Per alcune di queste parole potrai leggere delle spiegazioni.

Ma si tratta solo di spunti. Perché non è la fine del mondo se non capisci proprio tutto al primo colpo. Del resto chi ci riesce sempre? Per i più curiosi, vale sempre la pena di dare un'occhiata a un dizionario o chiedere a persone esperte di bici. Tempestate di domande! Il più delle volte saranno felici di risponderti.

Intanto per noi la cosa più importante è che ti piaccia questa storia!



...COME ANDIAMO ALL'AVVENTURA!

Quando a uno scrittore non arriva proprio l'idea adatta per una storia, sospira. A voce molto alta: "Ah, ahimè!"

L'attività di autore è assai avvilente quando non si sa come avviare un racconto. Ma c'è sempre anche un'alternativa.

Alzarsi!

All'aria aperta!

Andare in bici! Anche perché starsene da soli, appollaiati davanti alla scrivania, non è granché allettante. E la mente annebbiata ha bisogno di alleggerirsi.

E allora via, alé!

Appena lo scrittore inizia a pompare **aria** nelle gomme afflosciate della sua bici, sente accanto a sé un drin drin di campanello!

"Alt, cowboy dell'asfalto!" dice una voce. Ma lui non è neanche partito. È ancora lì a gonfiare le camere d'aria.

La voce chiede: "Le ruote sono in **asse**?"

"Certo", annuisce l'autore.

"Aha! Bene, anzi, anzi-bene! Allora questa bici andrà sicuramente bella spedita da A a B."

"Almeno più agilmente che a piedi", afferma lo scrittore.



"Adesso ci serve solo un rimorchio per me", annuncia la voce. "E allora la nostra avventura potrà avere inizio!"

L'autore smette di pompare, si guarda attorno. Attenzione, ma cosa vede? Un grosso animale coperto di piume colorate scompare dietro l'angolo. E l'ultima parte a sparire è l'apice di una lunga coda. L'autore è abbastanza allibito...

ARIA → Per gonfiare le ruote di una bici, la maggior parte delle persone utilizza pompe a mano o da pavimento. Con una pompa da pavimento servono circa 20 pompate per gonfiare bene una ruota sgonfia. A mano invece circa 100.

ASSE → Solo una ruota perfettamente in asse (bella dritta e centrata) e di forma perfettamente circolare girerà bene. A volte, andando in bici, può succedere che una ruota prenda un urto (magari scendendo male da un marciapiede) e finisca fuori asse, cominciando a girare in modo irregolare.

B

...COME BISLACCO

Beh, so che sembrerà buffo, ma bando alla timidezza: lo scrittore è basito, perde un po' la brocca e barcolla sui due piedi, ma poi prende un bel respiro e finalmente sale sulla sua bici.



E via, come un bolide!
Una partenza brillante.

A pedali battenti.

Badando a non rallentare. Pronto a dare il massimo, con brio, in salita e in discesa. Supera una **Bonanza**, poi un sacco di bambini in **BMX**.

“Ehi, Bike-Mike, o come ti chiami, aspetta!”

Bike-Mike?

Che bislacco. Eppure, il cuore dello scrittore smette quasi di battere. Di nuovo quella voce. L'ho già detto? Bizzarra: suonava femminile e allo stesso tempo un po' bestiale, quasi bovina.



BONANZA → Un modello di bicicletta famoso per la sella a banana con schienale e per il look da chopper (come le moto con il manubrio alto). Il cambio è spesso posizionato sul tubo superiore del telaio. Questa bici non è molto sportiva o veloce, ma è perfetta per una guida tranquilla.

BMX → Una bici molto apprezzata per eseguire acrobazie sportive come salti e impennate sulla ruota posteriore. Nel 1982, la locandina del film su E.T. l'extraterrestre mostrava una BMX in volo sopra gli alberi in una notte di luna piena. Da allora, tutto il mondo conosce queste bici acrobatiche con ruote da 20 pollici.



“Basta, non bighellonare!”, chiede ancora. “Fermati!” Bah, non sono mica un babbeo, pensa lo scrittore. Ben deciso a evitare un incontro ravvicinato con una voce così. E di certo penserai che è un gioco da bambini allontanarsi in bici da chi in bici non è. E infatti lo pensa anche il nostro scrittore. Quando ecco che, in un battibaleno, si ritrova questa creatura che gli balza proprio davanti alla bici.

Bamm!

E la strada è bloccata...



C

...COME CAVOLO!

Apparire calmi quando si è appena evitato per un pelo un catastrofico crash è una capacità di pochissime persone. E il nostro scrittore non è certo uno di loro.



Si aggrappa al manubrio in **carbonio** con entrambe le mani, chiude un attimo gli occhi e poi li riapre. Ma la situazione non cambia. Sulla carreggiata, davanti a lui, c'è un Ciraptor alto come una persona, con un campanello da bici all'anulare, e gli sta sbarrando il passaggio.

Un Ciraptor parlante. Una Ciraptor femmina, per la precisione. E gli dice: "Io ho un rimorchio, ma niente bici. Tu invece hai una bici, ma niente rimorchio."

Lo scrittore annuisce.

"Che coincidenza", dice la Ciraptor.

Ancora un cenno di conferma dello scrittore. Ma gli converrà essere così collaborativo? Del resto che altro può fare? Provare a catapultarsi in fuga sarebbe inutile. I Ciraptor sono veloci e intelligenti, lo sanno anche i bambini. E poi: predatori. E comunque sarebbero anche estinti, ma al momento non è forse la cosa più clamorosa da spiegarsi.

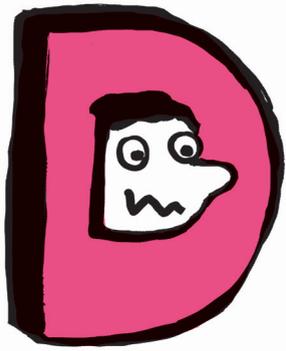
"Ho una proposta", dice la Ciraptor, "che ne pensi di unire le forze e partire insieme? Stile **carpe diem**! Vediamo cosa ci capita in giro. Monto subito il mio rimorchio alla tua **cruiser**. Okay?" Cavolo, pensa lo scrittore... Se fosse il personaggio di un fumetto, la nuvoletta dei pensieri sul suo capo conterrebbe esattamente questa parola. E pensa: "Come no, una Ciraptor con un rimorchio in cerca di un ciclista."

E sta davvero continuando ad annuire?

CARBONIO → Sulle prime biciclette, i manubri (come anche i raggi e quasi tutto il resto) erano ancora in legno. Ma il legno è pesante e si rompe facilmente. Ecco perché oggi si usano metalli, come l'acciaio, l'alluminio o il carbonio, un materiale moderno e tecnologico. È molto resistente, ma anche in grado di assorbire urti violenti.

CARPE DIEM → Ben 2.000 anni fa, uno scrittore romano di nome Orazio usava queste parole per consigliare ai suoi lettori di non sprecare il tempo della propria vita facendo cose senza senso. Tradotte dal latino significano: "Cogli l'attimo!" Ai tempi di Orazio le bici non esistevano ancora. Ma è probabile che sarebbero state del tutto nel suo stile.

CRUISER → Un tipo di bici con cui non si fanno corse o acrobazie, ma si pedala con disinvoltura. Chi vive in città e vuole semplicemente andare in modo confortevole da A a B sceglie infatti una bici comoda e pratica. Con posizione di seduta eretta. Sella ammortizzata. Portapacchi. E valida.



DINAMO → Spesso sembra una specie di bottiglietta con un tappo, ma in realtà è un generatore, cioè un apparecchietto che converte il movimento in elettricità. Quando si pedala, l'energia proviene dai muscoli, ed è questa energia che alla fine fa accendere i fari della bici. Elettricità naturale al 100%!

DERAGLIATORE → Ogni volta che cambi marcia, azionando il cambio che hai davanti a te sul manubrio, metti in movimento il deragliatore, che si trova sul retro della bici (perlomeno se hai un cambio a catena), con il risultato di rendere la pedalata più leggera o più pesante. Ed essendo azionato meccanicamente attraverso un cavo metallico, una buona manutenzione ti aiuta a tenere tutto in condizioni ottimali.

... COME DIN-DON!

Starsene a guardare come un deficiente mentre un dinosauro ti piega distrattamente la **dinamo** con la coda non è da tutti. Ma è un'arte in cui il nostro scrittore si distingue in modo particolare.

“Dannazione, sono desolata”, dice la Ciraptor e sistema tutto con gesti decisi prima di accomodarsi dentro il suo rimorchio, che ha agganciato con abilità alla bici... e senza piegare anche il **deragliatore**.

Non c'è dubbio: ci sa decisamente fare.

“Non era un grosso danno, abbiamo ancora la luce diurna”, dice lo scrittore.

“Delizioso! E allora si decolla!”, dice la Ciraptor tutta divertita, e suona il suo anello-campanello. *Ring-ring!*

Ma quando vede lo scrittore immobile davanti a lei, a parte il dito con cui si gratta pensieroso la fronte, gli domanda a voce alta:

“Pronto? Din-don! C'è nessuno?
O dobbiamo chiamare un dottore?
Per un po' di doping che ti aiuti a ripartire?”

“Ma il doping è deplorable!”

“Dai, era una battuta! Dah ah ah!” Ride divertita. Quindi stava davvero solo scherzando.

Diplomaticamente, lo scrittore fa un breve sorriso per non deluderla, e poi dice:

“Dunque, da che parte vorresti andare? Di qua, di là?”

“Dipende, tu cosa volevi fare?”

“Io volevo solo fare un po' di movimento, per distarrmi e schiarirmi le idee.”

“Direi che è un degno piano. Perché no? E allora dai, non ti voglio distogliere, salta in sella e partiamo!”



FFFFF
F

... COME FATALITÀ E FURBERIA

La Ciraptor sa formulare imprecazioni fantasmagoriche. Un talento che lo scrittore non avrebbe mai potuto fiutare. Signora mia, che forza! Picchia come un fabbro! Con lo sguardo febbrile da ciclista in volata verso il **finish**. E che parole formidabili e sfrontate conosce...

FATO FURFANTE!
FECCIA FETENTE!
CHE FIGURA DA
FAGIOLI FERMENTATI!
FOGNA DI FASTIDIO
FARAONICO!
FABBRICA DI FLAGELLI!

PER TUTTI
I FEGATI FRANTUMATI E FLAMBÉ!

Finito quel folle profluvio, si ferma e fissa lo scrittore che capovolge la bici e tira fuori il kit di riparazione per **forature**. “Fai pure...”, dice fredda. E poi, senza fronzoli: “Come se fosse facile rattoppare una camera d’aria esplosa.”

“Forse... tentar non nuoce”, dice lui. Al che lei ride fragorosamente, tira fuori una fiaschetta dalla borsa e la solleva festante alla sua salute. “Ma uff, basta con le facezie. In fondo fremo al pensiero di tornare a filare senza **freni**, col vento a sfiorarmi la fronte”, dice la Ciraptor, “Che festa sarebbe...” Fa un lungo sospiro.

E poi uno ancora più lungo quando il nostro scrittore fa finalmente spallucce e finisce per confermare, furbescamente: “Eh no, non funzionerà, non è un forellino che si può facilmente rattoppare. Questa ruota è davvero fuori gioco. Ultima fermata. Temo dovrai trovarti un altro accompagnatore.”

Faccia interrogativa di lei.

Nessun altro commento da parte di lui.

“Già, a volte la vita è una farabutta”, dice lei, “ma è stato fantastico finché è durato, e anche se questa è forse già la fine di una fugace, quasi favolosa amicizia, spero almeno che la tua fantasia di scrittore torni presto in forma...”

FINISH → Questo termine diffusosi più di cento anni fa dagli ippodromi inglesi è ormai utilizzato in tantissimi paesi del mondo. E ancora oggi, in tutti gli ambiti dello sport e a volte anche della vita, significa: traguardo!

FORATURE, KIT PER → Fu un’azienda tedesca, ben 85 anni fa, a riunire in un kit vari prodotti per riparare le forature. Oggi, gli appassionati di ciclismo di oltre 80 paesi del mondo conoscono la scatola verde TIP-TOP con sei toppe dai bordi rossi a zig-zag, un foglietto di carta vetrata e un tubetto di colla (a proposito, il bordo rosso serve solo per riconoscere il lato superiore).

FRENI → Quasi tutte le biciclette sono dotate di freni a mano o a pedale. In entrambi i casi, quando si va veloci non è così facile fermarsi. Dopo una frenata, una bici percorre ancora una certa distanza prima di fermarsi del tutto. E più si va veloci, più lo spazio di frenata si allunga.

